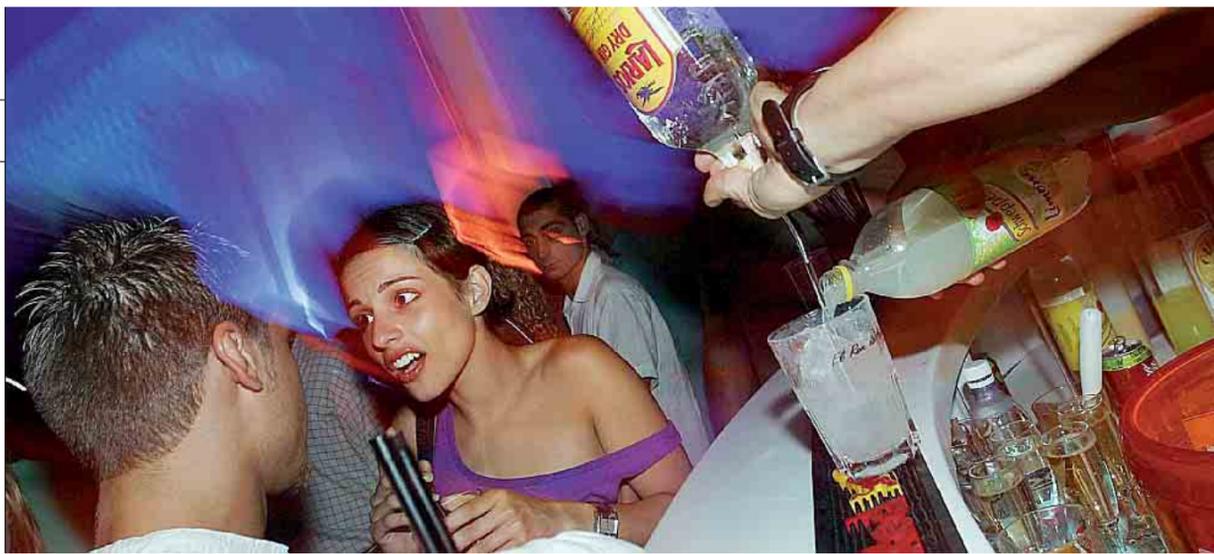


Prima

CAUSA
DI MORTE

Nella fascia di età tra i 15 e i 54 anni le morti dovute ai danni da consumo di alcol rappresentano addirittura il 52 per cento di tutti i decessi



ALCOL E GIOVANI ❖ Dal convegno organizzato da Lighthouse Genova 12 le cifre di un fenomeno inquietante

Primo drink a 12 anni?

«Aiutiamo le famiglie»

Don Nicolò Anselmi, responsabile della Pastorale Giovanile della Cei
«Occorre un'«alleanza educativa» nella società per sostenere i genitori»

Alcòl, psicofarmaci, droga, altre forme di disagio come la dipendenza da internet o i disturbi alimentari. I dati sono sempre più allarmanti. Lo stesso Benedetto XVI ha parlato già un paio di anni fa di «emergenza educativa». Per affrontarla serve un'«alleanza» che parta dal basso, un patto tra famiglie, società, associazioni e istituzioni per rimettere al centro gli adulti ma senza lasciarli soli di fronte a problemi che non sono in grado di affrontare, garantendo loro il necessario sostegno. Sono le cifre dell'Osservatorio Regionale sulle dipendenze a testimoniare la gravità del problema. Il primo drink si prova a dodici anni e mezzo contro i quattordici e mezzo della media europea. In Liguria l'83 per cento della popolazione ha consumato alcolici. Un ragazzino su tre a undici anni beve giornalmente alcol, percentuale che sale al 70 per cento nell'arco dell'anno. Nella fascia di età 15/54 anni le morti dovute ai danni da consumo di alcol rappresentano il 52 per cento di tutti i decessi. Se poi si passa ai medicinali si scopre che in Liguria il 16 per cento degli studenti ha sperimentato farmaci psicoattivi in generale, il 12,3 per cento quelli per dormire e il 4 per cento per l'ansia, un dato leggermente superiore alla media italiana. Quanto alla droga, l'età di primo accesso alle sostanze continua ad abbassarsi.

Sono i contorni dell'emergenza educativa che va al di là della scuola per af-

COS'È «LHG12»

NUOVA ASSOCIAZIONE
PER L'ETICA DI SERVIZIO

Il convegno «Per il recupero di una società educante: l'importanza delle Associazioni, dei cittadini e delle loro famiglie» che si è svolto ieri nell'Aula Magna del liceo D'Oria è stato il debutto dell'associazione Lighthouse Genova 12. Si tratta di una «libera cooperazione tra persone di diversa provenienza lavorativa che condividono un'etica comune di servizio con l'obiettivo di favorire la crescita e lo sviluppo dell'approccio ecologico sociale nei più diversi ambiti civili e sociali». Per approccio ecologico e sociale si intende il «sostegno e lo sviluppo delle autonome associazioni di autotutela, promozione e protezione della salute formate dai cittadini e dalle loro famiglie che fanno della «gratuità» un valore fondamentale»

fondata nel cuore stesso della società. E dalla società può partire una prima risposta, come ha evidenziato il convegno «Per il recupero di una società educante: l'importanza delle Associazioni, dei cittadini e delle loro famiglie» che si è svolto ieri nell'Aula Magna del liceo D'Oria. All'incontro, organizzato dall'associazione «Lighthouse Genova 12», sono intervenuti in qualità di relatori don Nicolò Anselmi, responsabile della Pastorale Giovanile della Cei, e Realino Marra, giurista, filosofo del diritto, docente all'Università di Genova. Hanno poi portato la

ne: nonni, insegnanti, allenatori, professionisti, personaggi del mondo della cultura, della letteratura del cinema, etc. Ma spesso ci imbattiamo nella incapacità del mondo adulto di dialogare, di parlarsi, di ragionare, di mettersi in gioco. Un certo individualismo inconsapevole ha il sopravvento». Diventa inoltre fondamentale, conclude don Nicolò «responsabilizzare i giovani, non spianare loro la strada, abituarli alle difficoltà offrendo loro delle alternative vere e percorribili alle proposte alienanti e distruttive di oggi». Quanto alla scuola, luogo non esclusi-

vo ma decisivo per l'educazione dei ragazzi, durissimo il commento del professor Marra sulla riforma Gelmini. «Qual sono in realtà le idee che la sostengono? Al di là degli obiettivi finanziari, più o meno evidenti, che emergono soprattutto dalla riduzione del monte ore settimanale, direi: fine della sperimentazione, drastica riduzione degli indirizzi, profili tendenzialmente unitari o poco differenziati per le materie. In una frase: sostanziale ritorno all'antico, alla divisione della riforma Gentile: da una parte la scuola umanistica e dall'altra la scuola tecnica-professionale. Dubito molto che ciò corrisponda realmente alle sfide che ci pone il presente».

Psicofarmaci
allarme tra
gli studenti

Droga, cala
l'età della
prima volta

STADIO ❖ Daspo ai sostenitori blucerchiati

Entrano al «Ferraris» senza il biglietto

Dieci tifosi nei guai

Dieci tifosi sampdoriansi sono stati sanzionati dalla polizia, per aver tentato di entrare allo stadio senza biglietto in occasione delle partite Sampdoria - Palermo di mercoledì 6 gennaio e Sampdoria - Fiorentina di sabato 13 febbraio. I supporter blucerchiati avevano scavalcato la recinzione, accodandosi, ai tornelli, ad un altro tifoso, quest'ultimo regolarmente munito di biglietto. Sono sei i giovani tra i sedici e i ventuno anni identificati in occasione della partita con i rosanero. Altri quattro, tra i quindici e i vent'anni, sono invece stati individuati nel preparatita con i gigliati. Tutti i coinvolti sono stati accompagnati all'esterno della cancellata da agenti della divisione di polizia amministrativa e sociale: per loro è scattata la sanzione prevista dalla legge 88/2003. Per altri quattro è invece scattata la denuncia penale. Il provvedimento è stato preso dalla Digos ai sensi della legge 41/2007. Un tifoso è inoltre accusato di resistenza e violenza a pubblico ufficiale, per aver colpito, dopo aver scavalcato le protezioni, un agente di polizia che si era avvicinato per bloccarlo.

CAMPI ❖ Lo schianto in corso Perrone, a poca distanza dall'ingresso dell'Ansaldo. Illeso il conducente del mezzo pesante

Auto contro tir, gravi due ragazzi

La Peugeot 106 è finita contromano. Cinque feriti estratti dai pompieri

La Peugeot 106 è finita contro un tir, accartocciandosi. Cinque ragazzi sono rimasti feriti, la notte scorsa, in uno schianto frontale avvenuto in corso Perrone. Sono in gravi condizioni il conducente dell'utilitaria e il giovane che era seduto sul sedile del passeggero. Illeso l'autotrasportatore, in viaggio per un corriere espresso, risultato negativo al test dell'etilometro. Condotto in pronto soccorso, è stato medicato e subito dimesso.

Lo schianto è avvenuto a mezzanotte e mezza. In una semicurva a un centinaio di metri dall'ingresso dell'Ansaldo. A finire contromano è stata l'auto. Il motivo è ancora oggetto di accertamenti: alta ve-



locità, colpo di sonno, distrazione le ipotesi sul piatto.

Per estrarre i feriti dalla vettura sono intervenuti i vigili del fuoco. Con loro volontari e medici del 118, che ha disposto il trasporto d'urgenza al vicino ospedale Villa Scassi, dove sono stati ricoverati con riserva di prognosi. Le loro condizioni sono serie, ma se la caveranno.

L'incarico di ricostruire l'accaduto è stato affidato ai vigili urbani della sezione infortunistica. Per consentire i rilievi prima e la bonifica della strada poi corso Perrone è stato chiuso al traffico a partire dall'una di notte. Sull'asfalto, in seguito allo schianto, erano rimaste un'enorme chiazza d'olio e altre tracce di idrocarburi.

[r.sc.]

GENITORI INSIEME

«Si deve cambiare per spiazzare i nostri ragazzi»

Confrontarsi per diventare più solidi, iniziare a cambiare e così indurre al cambiamento anche i figli. E' la filosofia di «Genitori Insieme», l'associazione di auto-aiuto che offre una sponda fondamentale ai genitori alle prese con ragazzi problematici. Già i numeri raccontano tanto: in dieci anni sono state contattate 500 famiglie, 250 delle quali hanno partecipato all'attività dei gruppi che nel frattempo sono diventati dieci, uno dei quali, l'ultimo, è nato a Recco. «L'impegno è di un'ora e mezza alla settimana - spiega Alessandro Viotti, uno dei fondatori - un tempo che anche chi lavora si può ritagliare. Si trovano insieme otto, dieci famiglie, non di più. Rigorosamente esclusi figli e nonni. C'è un facilitatore ma nessuno offre ricette preconfezionate. Confrontando e condividendo le esperienze, i genitori allontanano i sensi di colpa che frenano e fregano. Iniziano un percorso di cambiamento che ha un effetto spiazzante nei confronti dei figli i quali vedono che le loro tecniche per tenerli in scacco iniziano a non funzionare più. L'obiettivo è portare i ragazzi ad un livello di consapevolezza, autonomia e responsabilità».

IL PROFESSOR TESTINO

«Un circolo virtuoso che le istituzioni non sanno cogliere»

«**C**onoscere il mondo delle associazioni ha cambiato il mio modo di affrontare le malattie correlate all'alcol». Il professor Gianni Testino (epatologo, vice presidente nazionale della Società Italiana di Alcolgia) è un convinto sostenitore della collaborazione con le realtà come Familiari Anonimi o Club Alcolisti in Trattamento. «Serve il coinvolgimento totale del paziente, informandolo, e il coinvolgimento della famiglia che rappresenta una risorsa straordinaria. Medico, associazione, famiglia sono i vertici di un triangolo che crea una rete virtuosa. Purtroppo le istituzioni non riescono a coglierne gli effetti positivi. Inserendo il paziente nelle associazioni, come prima cosa raggiungo il risultato dell'astensione dall'assunzione di alcol e della motivazione. Il che vuol dire far regredire la patologia e quindi meno trapianti di fegato, meno ricadute, meno ricoveri. Spendiamo meno soldi e otteniamo risultati migliori, facciamo prevenzione porta a porta e reinseriamo i malati. L'altro giorno ho sentito un giovane paziente parlare al telefono con un amico: «Vieni qui che ti risolviamo il problema» gli diceva...».